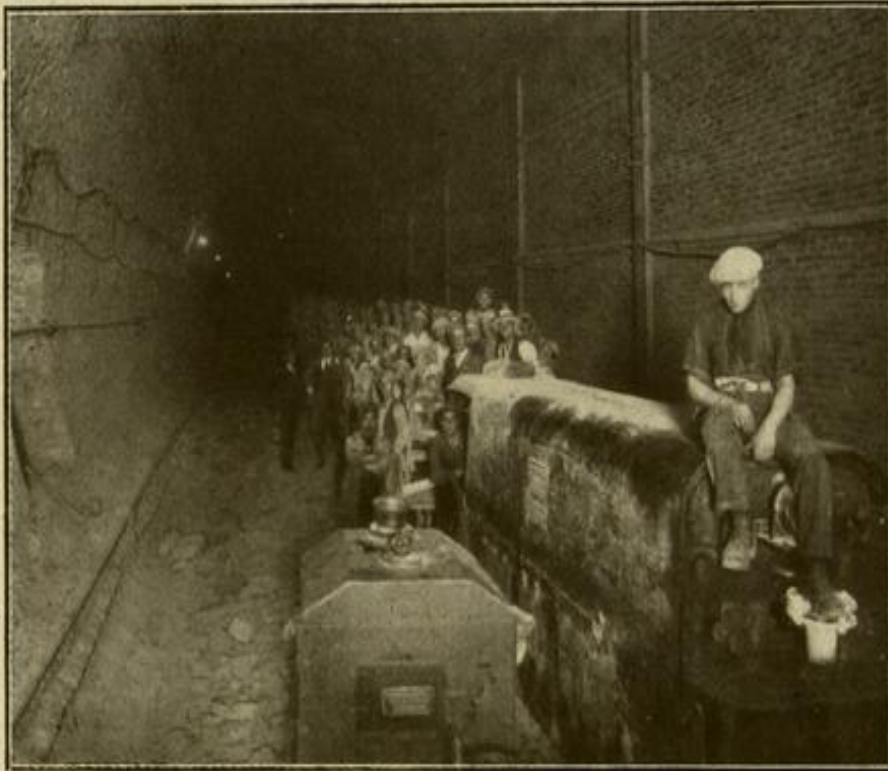


DIRETTISSIMA: UN'OPERA CHE HA UNITO L'ITALIA



Grande Galleria dell'Appennino - Cantiere dei Pozzi inclinati
a Cà di Landino - Treno operai e locomotiva ad aria compressa.



*IIS Caduti della Direttissima
Anno scolastico 2013/2014*

*Progetto Concittadini
Classe IV AFM*



LA DIRETTISSIMA OGGI: SAN BENEDETTO



Stazione di San Benedetto: da qui inizia la galleria lunga 18,5 km che collega Bologna a Firenze



LA DIRETTISSIMA OGGI: VERNIO



*Stazione di Vernio: qui finisce la
galleria che dal 1934 unisce Bologna
a Firenze*



...LAVORI IN CORSO



*Il corso dei lavori:
la costruzione
dell'opera iniziò
nel 1913 e
terminò nel
1934.*

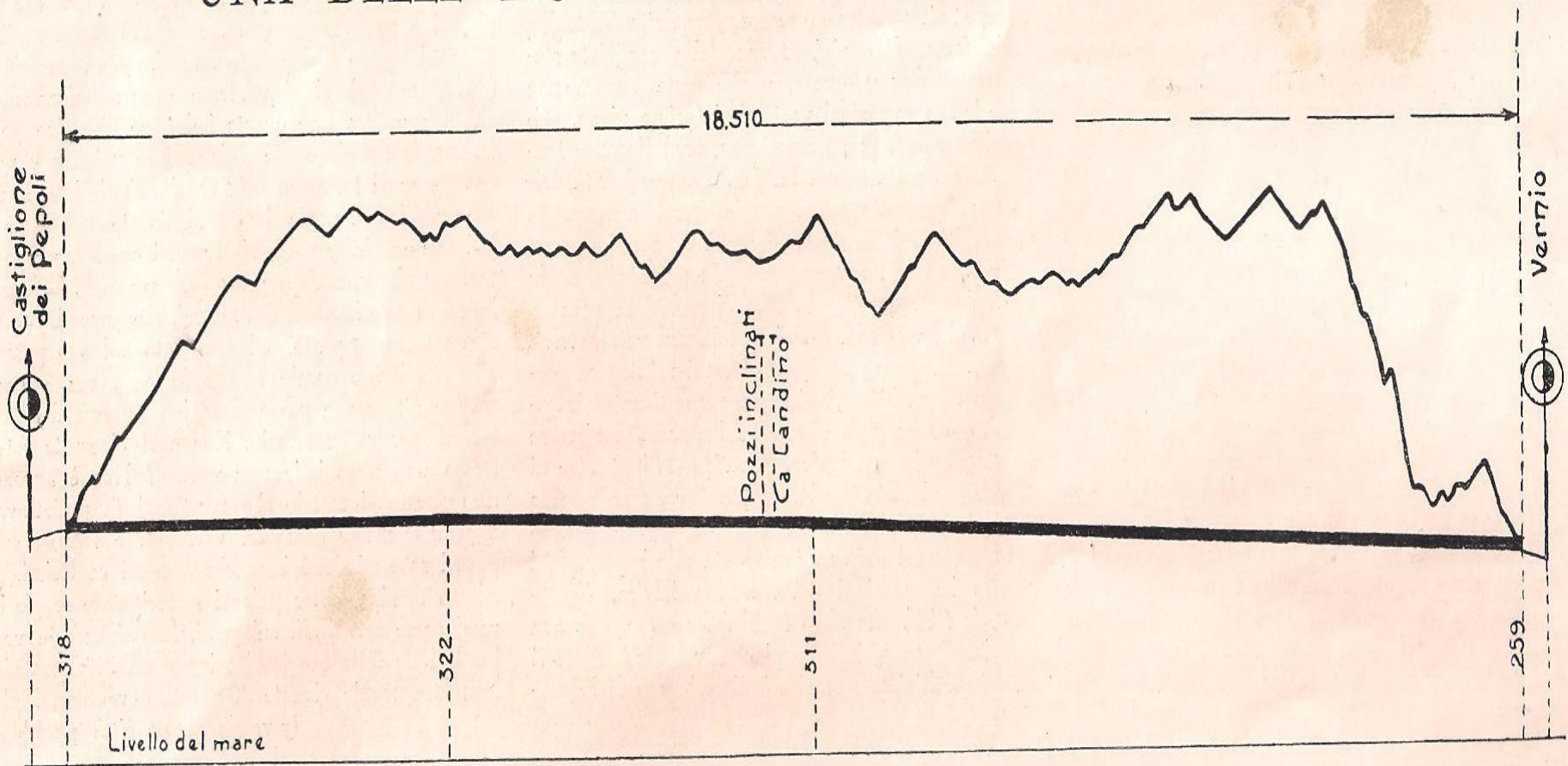
*La linea nasce
subito moderna
cioè a doppio
binario*



UNO DEI PROGETTI PIU' AMBIZIOSI DI SEMPRE

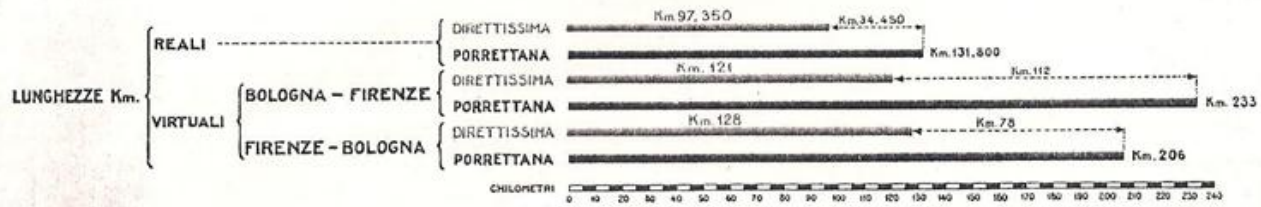
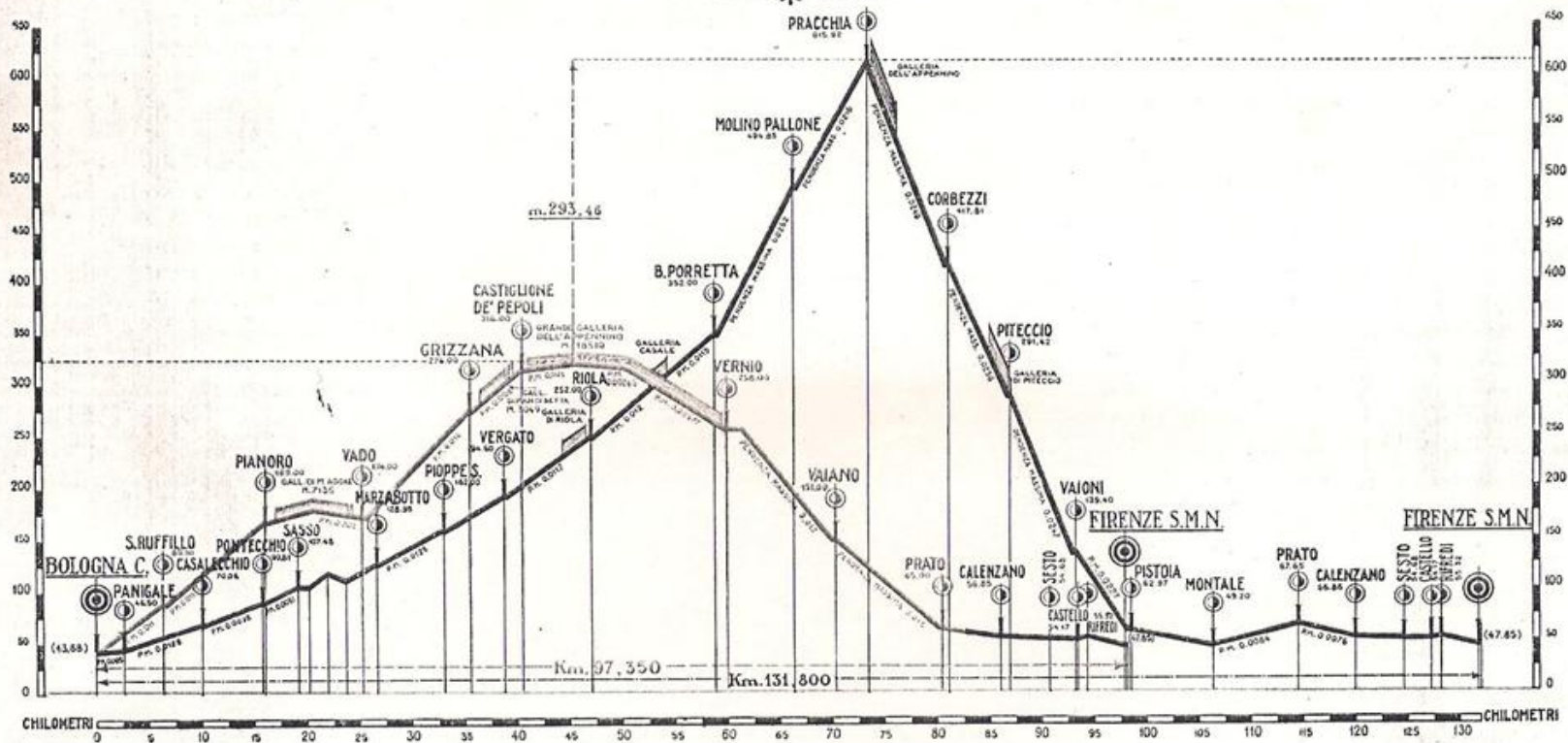
I LAVORI PER LA DIRETTISSIMA BOLOGNA-FIRENZE

UNA DELLE PIÙ GRANDI GALLERIE DEL MONDO



Profilo della nuova Galleria.

PROFILI REALI E VIRTUALI DELLA DIRETTISSIMA E DELLA PORRETTANA



Oltre che alla difficoltà dovuta alla lunghezza della galleria, gli operai dovettero fare i conti anche con la struttura imponente della montagna



I LAVORI A CA' DI LANDINO

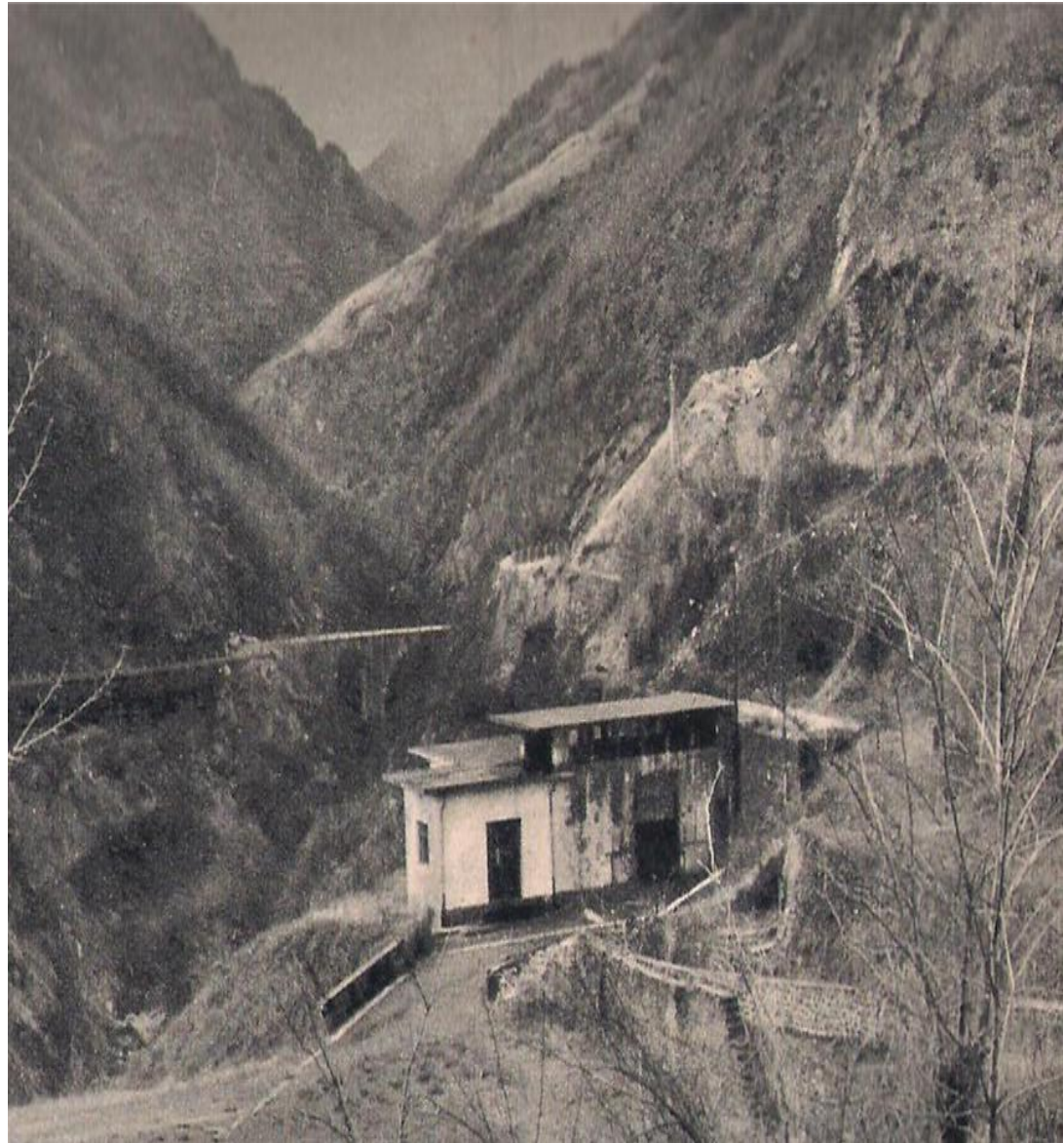


Dal pozzo della ferrovia si sale all'esterno tramite una scala composta da 1.863 scalini, inclinata di 50 gradi, che porta poco sotto all'abitato di Ca' di Landino.

Sono state fatte ripetute raccolte di firme per riaprire questa stazione: al momento però non ha prodotto alcun risultato



*La stazione di Ca'
di Landino ha
avuto un ruolo
importante
durante l'attentato
al rapido 904, il 23
dicembre del 1984,
quando alcuni
feriti furono da lì
portati in
superficie*



L'INAUGURAZIONE DELLA DIRETTISSIMA



*Il Re Vittorio
Emanuele III a
Bologna in
occasione
dell'inaugurazione
della Direttissima*

*Le maestranze
tagliano il nastro e
inaugurano il
percorso ferroviario*



DALLA MACRO ALLA MICRO-STORIA



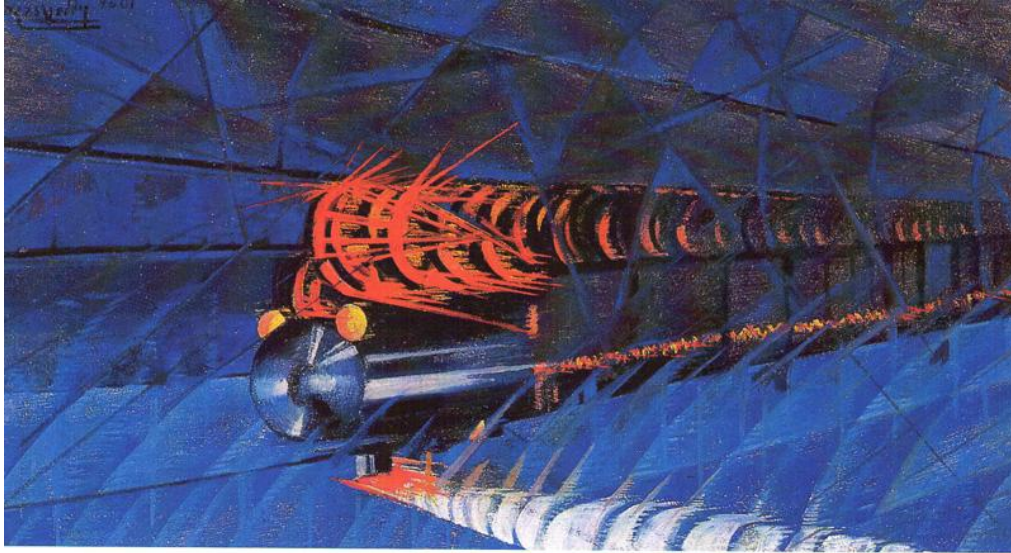
La celebrazione politica dell'opera



La fatica dei lavoratori



IL MITO DELLA VELOCITÀ



*Il futurismo
celebra il mito
della
macchina e
della velocità.*



*Russolo e molti
altri pittori
rappresentano
il treno come
simbolo di
modernità.*



MEMORIE FAMILIARI SULLA DIRETTISSIMA

- *Armenti Ruggeri Bruno*
- *Baldi Armando*
- *Giovanbattista Marzoppi*
- *Monzali Alfredo*



BRUNO ARMENTI RUGGERI



*La foto ritrae
Bruno Armenti
Ruggeri insieme
alla moglie. Egli
ci ha raccontato
di Augusto, suo
padre, nato nel
1905 che lavorò
alla galleria fin
dal 1929.*

*Rimase coinvolto
nell'esplosione di
una mina che gli
causò una
parziale
invalidità.*



AUGUSTO ARMENTI RUGGERI

NELLE PAROLE DEL FIGLIO BRUNO



“La galleria venne perforata in un senso e nell'altro, il materiale fatto esplodere dalle mine caricato sui vagoni e portato a Pian di Setta e a Spianamento.”



AUGUSTO ARMENTI RUGGERI



Grande Galleria dell'Appennino - Attacco verso Bologna dal pozzo n. 1 - Strozzo e avanzata inferiore.

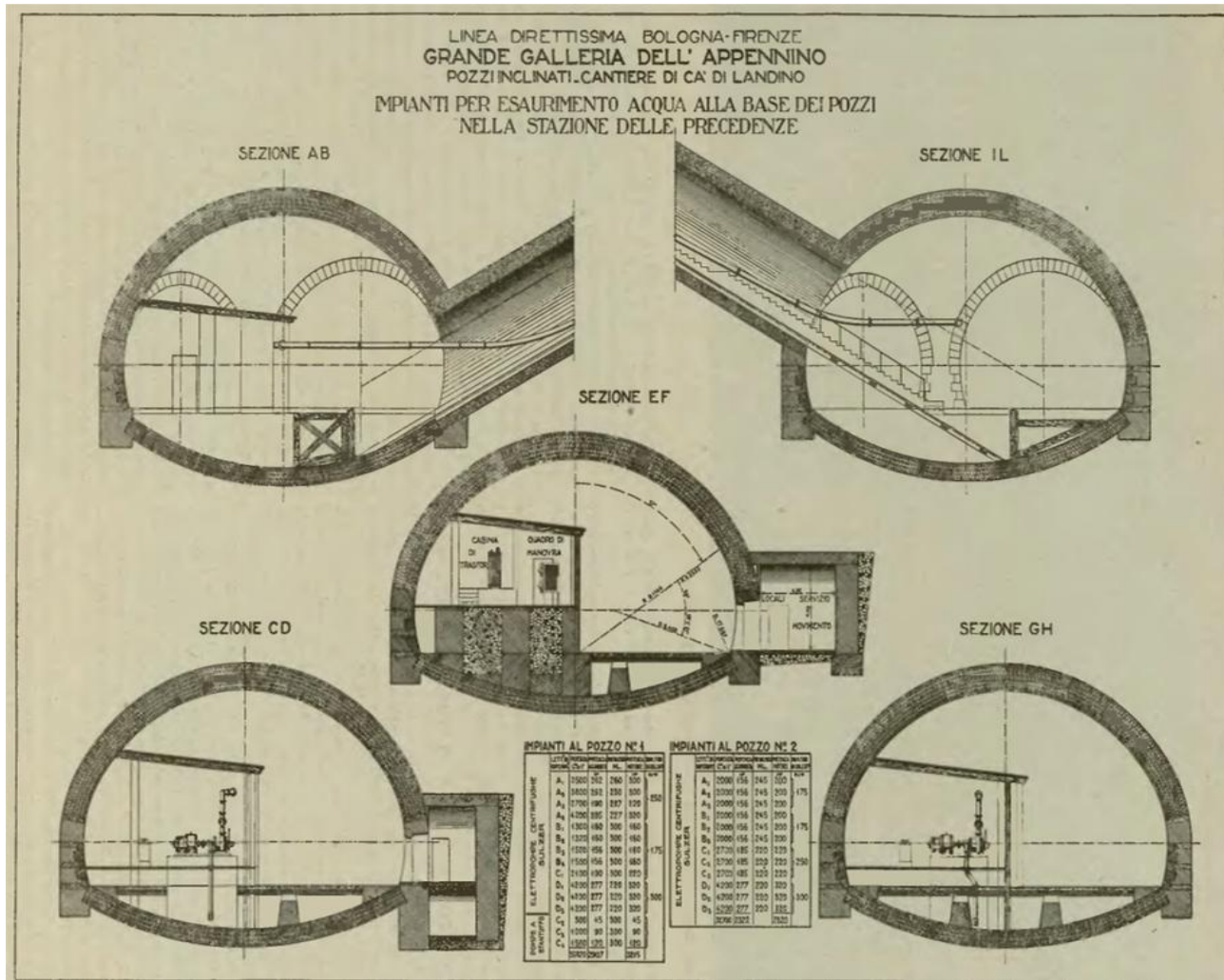


Grande Galleria dell'Appennino - Cantiere dei pozzi inclinati di Ca' di Landino
Attacco verso Bologna dal pozzo n. 1 - Cantiere dei piedritti.

“Il materiale di recupero caricato su un trenino era trainato da un locomotore a carbone.”



AUGUSTO ARMENTI RUGGERI

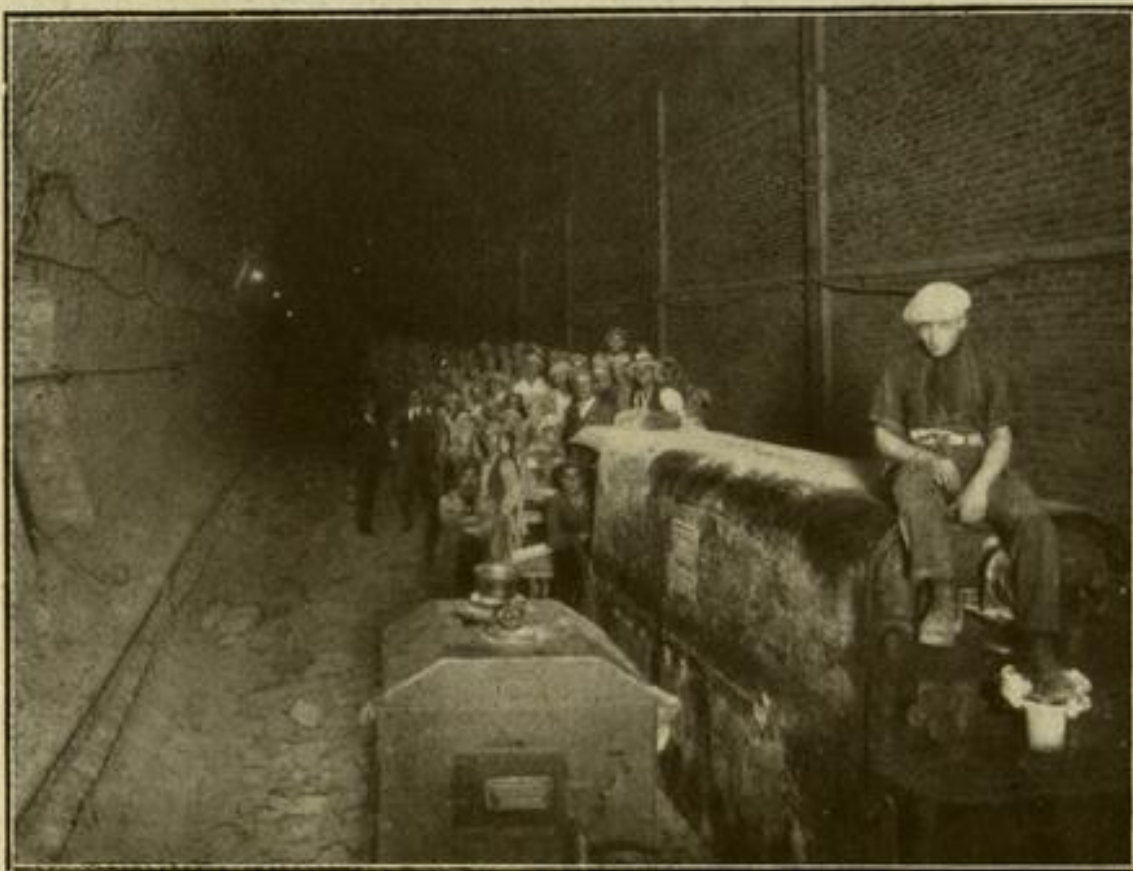


“Il lavoro in galleria era ostacolato dall'acqua, dal gas e dalle rocce”

Il disegno riproduce l'impianto per lo svuotamento dell'acqua alla base dei pozzi.



AUGUSTO ARMENTI RUGGERI



Grande Galleria dell'Appennino - Cantiere dei Pozzi inclinati
a Cà di Landino - Treno operai e locomotiva ad aria compressa.

*“E i lavori si
fermavano
quando si
intercettavan
o bolle di gas
alle quali si
doveva dar
fuoco...”*



UNA DI QUELLE TRAGICHE GIORNATE 1924



Le parole di Augusto Armenti Ruggeri ricordano un tragico incidente nella galleria in costruzione:



LE PAROLE DI AUGUSTO

*“... d’una disgrazia vi vo’ raccontar...
... fu proprio il 14 ottobre che in
domenica venne quel dì...
... quando fummo noi tutti al posto
ad un tratto uno scoppio tremendo ...
... imbalorditi al buio si resta
e alle grida dell’avanzamento
stupefatti del grande spavento
anche i sassi facevan pietà ...
e i compagni son corsi ad aiutar
... urla, pianti e lamenti
c’eran tutti i miei amici e parenti
... sette morti e venti feriti
Sette morti e venti feriti
La disgrazia ebbe fine così.”*



ARMANDO BALDI

Nato nel 1909. Assunto a 16 anni per portare prima l'acqua poi i ferrì e successivamente ha fatto il manovale ai minatori.

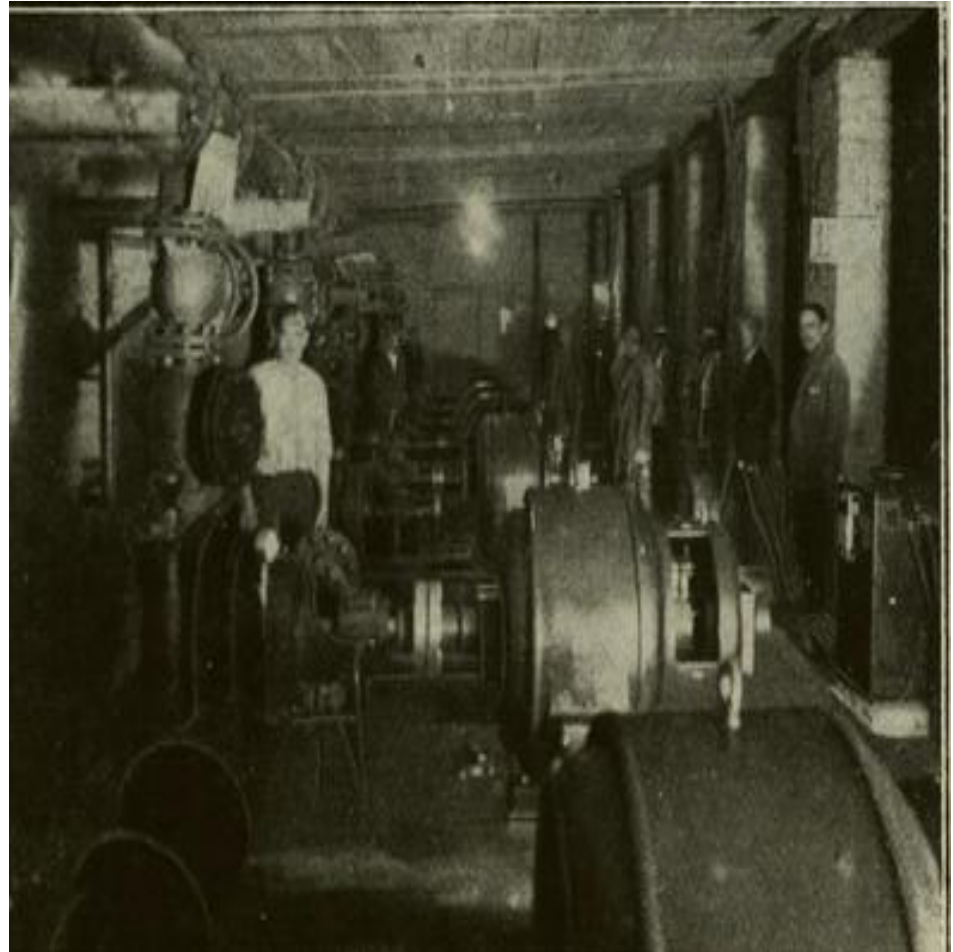
Racconta che i turni erano: dalle 6 alle 14, dalle 14 alle 22 e dalle 22 alle 6; si lavorava anche la domenica.

Tra operai erano tutti amici e c'era un buon rapporto anche con gli ingegneri.



ARMANDO BALDI

*Dopo la Direttissima:
Armando racconta
che grazie alla
Direttissima era più
facile trovare lavoro
dato che si potevano
raggiungere le città.
Però qualcuno era
scontento della
nuova stazione.*



GIOVANBATTISTA MARZOPPI



“Mio fratello faceva il muratore e venne assunto, io ero troppo piccolo e così facevo la spola per portare l'acqua agli operai (loro avrebbero preferito il vino ma i padroni non volevano).”

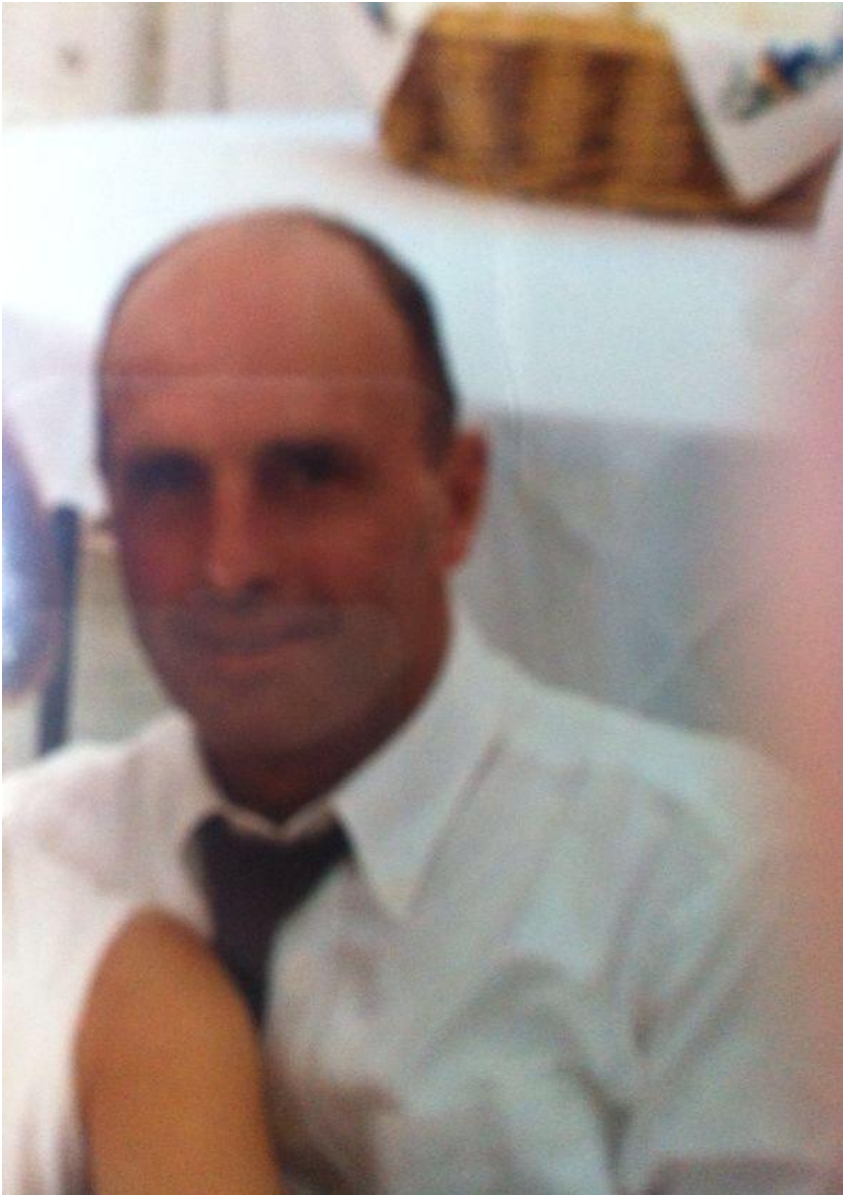


GIOVANBATTISTA MARZOPPI

“Io non venivo pagato in denaro ma in zuccherini, il dolce tipico di Vernio; per me andava bene lo stesso... Ero un bambino goloso.”



SERGIO MONZALI



*La foto ritrae
Sergio Monzali,
figlio di Alfredo
Monzali che,
nato il
26/06/1900, ha
lavorato nella
grande galleria*



ALFREDO MONZALI



“Nonno Alfredo, il padre di mio nonno (ovvero il mio bisnonno) ha lavorato alla galleria.

Era un lavoro duro in quanto gli operai, mio nonno compreso, dovevano lavorare in ambienti umidi, bagnati e pieni di polveri di roccia, col rischio di contrarre malattie gravi come la silicosi; quest'ultima, in particolare, costrinse Alfredo a dormire a sedere sul letto per oltre 40 anni, a causa delle difficoltà respiratorie”



ALFREDO MONZALI

Alfredo andava a piedi da Trasserra, luogo nel quale viveva con la famiglia, fino a Cà Di Landino dove c'era il pozzo in cui si calava per svolgere la sua mansione di minatore.

Ha operato in questo ruolo fino alla fine della costruzione della galleria, facendo turni di 8 ore. Il lavoro consisteva nel perforare la roccia usando il tritolo, che permetteva di forare velocemente la montagna. Ovviamente questa attività comportava una grande quantità di terra da smaltire e Alfredo si occupava anche di trasportare il materiale roccioso con pale e picconi fuori dal tunnel.

IL COMUNE DI BOLOGNA



Grande Galleria dell'Appennino - Cantiere dei pozzi inclinati di Ca' di Landino.



Grande Galleria dell'Appennino - Attacco all'imbocco Nord - Fronte dell'avanzata inferiore.

*Si ringraziano
per la
documentazione:*





*Martina Monzali (nipote di Alfredo Monzali),
Beatrice Santi e Samuele Armenti Ruggeri (nipoti di
Bruno Armenti Ruggeri).*





Il nonno Giambattista Marzoppi, Amanda Marzoppi e suo padre Andrea Marzoppi.





*Per la raccolta di immagini: Ilaria Busi
Per la realizzazione della presentazione: Giulia Muratori,
Federica Fantì e la prof. Anna Grazia Foletti*

